



italiadecide

SCUOLA PER UNA CITTADINANZA RESPONSABILE

Anno 2020-2021

Per una pedagogia della fiducia

1. Terzo bando 2020/2021 per progetti di formazione su Cittadinanza e Costituzione nelle scuole secondarie del Lazio

italiadecide ha promosso il progetto “Conoscere per decidere. Per una cittadinanza responsabile” che riunisce 10 formazioni sociali attive in diverse parti del territorio nazionale (Avellino, Bologna, Brescia, Catania, Lamezia Terme, Milano, Padova, Roma, Torino, Treviso). Il progetto prevede lo svolgimento, nelle diverse città, di iniziative di formazione civile collegate dal comune intento di condividere i valori che tengono insieme la comunità e favoriscono la partecipazione e l'impegno per il bene comune.

italiadecide ha ritenuto di indirizzare alle scuole la sua iniziativa associando al progetto le istituzioni scolastiche e rivolgendo, con il loro sostegno, un bando ai dirigenti scolastici e ai docenti delle scuole del Lazio. Il bando propone la partecipazione ad un corso di aggiornamento riservato a rappresentanti delle scuole che per conto degli istituti di appartenenza concorrono alla preparazione congiunta di avanzati e innovativi progetti di formazione in tema di Educazione civica.

Il primo bando nell'anno scolastico 2018/2019

Nel mese di febbraio dell'anno scolastico 2018/2019 è stato proposto un bando per raccogliere dichiarazioni di interesse da parte delle scuole superiori in ambito regionale. Si è quindi svolto con pieno successo il primo corso in cooperazione con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, i dirigenti scolastici e i docenti di 30 istituti superiori. Al termine sono stati presentati e discussi ventuno progetti didattici ideati dai docenti partecipanti.

Il secondo bando nell'anno scolastico 2019/2020

Nel mese di ottobre 2019 è stato pubblicato il bando per il secondo corso, realizzato durante l'anno scolastico 2019/2020. Il corso si è svolto, mantenendo le stesse modalità, con la partecipazione di dirigenti scolastici e docenti provenienti da 30 istituti superiori di tutte le province del Lazio. Al termine sono stati presentati e discussi ventisei progetti, valutati da una Commissione paritetica nominata dal MIUR con rappresentanti indicati da *italiadecide* e rappresentanti indicati dal Ministero stesso.

Il bando è rinnovato per l'anno scolastico 2020/2021 con le medesime modalità. I dirigenti scolastici possono designare un docente per la partecipazione al corso, in rappresentanza della scuola, o partecipare direttamente. Si chiede ai dirigenti di garantire la costante partecipazione di un rappresentante della scuola a tutte le fasi del corso, fermo restando che è in loro facoltà di partecipare, quando è loro possibile, ad alcune sessioni di particolare interesse.

Quest'anno si prevede di estendere il bando anche alle scuole superiori paritarie, attesa la finalità dell'introduzione dell'Educazione civica fra le materie curriculari, che assume la conoscenza della Costituzione, dei suoi valori e del suo progetto di società come essenziale nel processo educativo delle giovani generazioni.

2. Contenuti e finalità del corso 2020/2021 “Per una pedagogia della fiducia”

La proposta formativa di *italiadecide* per il corso 2020/2021 tiene conto dell'obbligatorietà dell'insegnamento trasversale dell'Educazione civica in tutti i gradi d'istruzione, così come dell'intensa attività di formazione rivolta ai docenti e promossa dal Ministero dell'Istruzione.

Essa sarà quindi articolata con lo scopo di offrire uno specifico approfondimento su una questione centrale per l'inveramento del progetto di società scelto dai Costituenti e nettamente individuabile in molte disposizioni della Carta: la questione della fiducia come elemento essenziale della relazione tra i cittadini, tra i cittadini e le istituzioni e tra le istituzioni medesime, ma anche come componente essenziale di ogni patto tra generazioni, a cominciare da quello che riguarda il tema ambientale.

Possiamo dire che il nostro ordinamento costituzionale è fondato sul principio fiduciario, dato che a fondamento della democrazia rappresentativa sta il vincolo fiduciario che necessariamente lega elettori ed eletti, mentre sul voto di fiducia al governo si definisce la natura del nostro sistema come democrazia parlamentare. Ma non solo di questo si tratta. L'intero ordito della Carta fa costantemente riferimento alla fiducia: senza di essa non si avvera il progetto della piena partecipazione di tutti alla vita politica, sociale ed economica del Paese (art. 3); perdono sostanza i diritti, a cominciare dal diritto all'uguaglianza sostanziale, la cui assicurazione nonostante gli ostacoli è compito della Repubblica, e dunque dello Stato, ma anche degli altri consociati; si svuota di significato progressivo il dovere di ciascuno di svolgere, attraverso il lavoro, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società (art. 4); cessa insomma quella rete di reciproca protezione e crescita che sola può consentire il pieno sviluppo della persona umana e il concorrere comune al progresso complessivo del Paese. La Costituzione è un progetto fondato sui legami e sulle relazioni tra i diversi soggetti, contempla il conflitto e lo ordina con principio democratico, ma non può prescindere dalla fiducia.

La scelta di affrontare una pedagogia della fiducia nasce oggi dalla necessità di insegnare ai più giovani come sconfiggere la tentazione della sfiducia e della diffidenza attraverso lo studio e l'approfondimento del testo costituzionale e con stringente riferimento al tempo odierno. Non contrastare quella tentazione, specie in un tempo così difficile come quello della pandemia,

significa condannarli alla solitudine e all'insignificanza, e, insieme, segnare il tramonto del disegno costituzionale.

Le restrizioni imposte dalla necessità di contrastare l'epidemia ovviamente incidono sull'organizzazione del corso, che dovrà svolgersi interamente *online*. Resta però intatto, nella nostra proposta, il modulo che abbiamo già adoperato nelle scorse edizioni, che prevede che i corsisti siano in continuo rapporto dialogico con relatori e *discussant*, proponendo temi di approfondimento, osservazioni personali e sviluppo dei temi affrontati, giovandosi di quanto elaborato nei gruppi di lavoro. L'intento, infatti, non è quello di fornire solo materiali di approfondimento, bensì di porre ciascun docente nella condizione di trarre spunto ed alimento dal rapporto con le personalità che animeranno il corso, per farne materia viva della attività didattica.

Anche quest'anno *italiadecide* proporrà di scegliere relatori e *discussant* non solo fra i giuristi, ma, specie in ragione della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica, di indicare personalità di diversa formazione in modo da aderire alle necessità didattiche di insegnanti di discipline diverse.

3. Impostazione e metodo del corso

Il corso si articola mediante il dialogo tra docenti e personalità in grado di collegare l'approfondimento di temi costituzionali alla formazione di una più consapevole coscienza civile. I relatori e i *discussant* saranno scelti tra costituzionalisti, storici, filosofi ed esperti di altre discipline in grado di orientare la propria competenza "nel verso" della Costituzione. Si punta ad un intreccio interdisciplinare di punti di vista per intessere un dialogo sul piano della cultura e dell'esperienza umana delle giovani generazioni.

Il corso intende rispondere ad una domanda diffusa, ma latente, di conoscenza sui temi della cittadinanza e della partecipazione, con specifico riferimento ai modi in cui questi valori devono essere riproposti e rafforzati nella società contemporanea e nel quadro dei cambiamenti in corso. Il confronto tra i docenti e qualificati esperti esterni alla scuola è indirizzato ad individuare specifici strumenti per tradurre le suggestioni di merito in pratiche didattiche, come profilo di cultura interdisciplinare e profilo specifico di singole discipline.

La riflessione procederà, nella prima fase, attraverso il confronto e lo scambio di idee tra docenti partecipanti e autorevoli personalità esterne alla scuola, individuate in relazione al tema prescelto. La metodologia richiederà ai docenti di proporre ogni volta i temi di discussione e di ricavare risultati da utilizzare nel prosieguo attraverso portavoce di volta in volta designati che promuovano l'attivazione consapevole e la partecipazione responsabile di tutti.

Il corso vuole creare quindi una comunità di lavoro e di ricerca tra i partecipanti e chiede pertanto a ciascuno di divenire promotore di una crescita collettiva.

La principale finalità è quella di fornire ai docenti elementi utili per contribuire all'acquisizione da parte degli studenti della consapevolezza di essere cittadini garantiti da uno straordinario catalogo

di diritti ma, insieme, di essere essi stessi soggetti non passivi del loro invero, partecipi della missione costituzionale di costruzione di una “società più giusta”.

La scelta dei temi da affrontare e approfondire durante il corso di quest’anno risponde quindi ad una duplice esigenza formativa, maturata anche sulla scorta delle esperienze precedenti.

Il primo obiettivo è legato alla necessità di offrire ai docenti materiale ed elaborazioni che essi possano tradurre, attraverso la mediazione della didattica, in coinvolgimento pieno degli studenti, impegnandoli non solo in esercitazioni di natura astratta, o in apprendimento esclusivamente teorico, ma invitandoli a contestualizzare la propria esistenza e la propria esperienza di vita di cittadini nel quadro complesso di diritti e doveri consegnatoci dalla Costituzione.

Il secondo obiettivo formativo nasce invece da una netta opzione culturale, maturata anche nel confronto con i docenti corsisti delle precedenti esperienze e consiste nel ritenere che la Costituzione non possa essere letta – in ogni sua parte e nel suo complesso – se non si intende prima che essa è una visione e un progetto che riguarda il futuro della nostra comunità nazionale, fino a quando se ne darà uno migliore. Non è un insieme di prescrizioni, ma è progetto collettivo. Un progetto per una società più giusta di quella nella quale viviamo, accompagnato da una forte tensione per la sua realizzazione. Alla garanzia per ogni singolo di un ricchissimo catalogo di diritti, di cui potersi avvalere, associa doveri di partecipazione, di solidarietà, di responsabilità. In questo senso, essa non allude ma configura una cittadinanza sostanziale non solitaria e impotente, bensì sorretta e garantita da una trama fitta di legami, la cui tenuta è responsabilità di ciascuno.

4. Organizzazione e articolazione del corso

La proposta formativa, quindi, ruota attorno al tema della fiducia, intesa come elemento essenziale della relazione tra i cittadini, tra i cittadini e le istituzioni e tra le istituzioni medesime, e anche come componente fondamentale di ogni patto tra generazioni, tema che verrà declinato nel corso dei seminari, rispettivamente, dal punto di vista storico, giuridico e della *paidéia*.

- la vicenda italiana del rapporto sfiducia/fiducia nelle relazioni tra Stato e cittadini;
- la fiducia a fondamento del disegno costituzionale;
- la fiducia nella relazione educativa.

Lo stesso tema della fiducia verrà declinato nel corso di successivi incontri/interviste con riguardo a:

- la fiducia nel patto generazionale che deve sostenere le politiche ambientali;
- la fiducia consapevole nell’uso di internet;
- la comunicazione come strumento di costruzione della fiducia e della sfiducia.

Il modello formativo adottato nelle precedenti edizioni del corso viene riproposto, naturalmente su piattaforma digitale, ma prevede l’introduzione di un’importante novità. La pandemia sta avendo un impatto fortissimo sul mondo della scuola in termini di uso della tecnologia digitale: *italiadecide*, tra rischi e opportunità che si presentano, intende cogliere il vantaggio, offerto dalla

tecnologia, di poter coinvolgere nel percorso formativo oltre i docenti, primi destinatari, anche la componente studentesca, aprendo uno spazio di dibattito in cui gli studenti possano interagire direttamente con gli esperti che animeranno le sessioni del corso.

Il corso, della durata complessiva di 50 ore (28 tra seminari, incontri/interviste, lavori di gruppo e conferenza conclusiva e 22 di lavoro individuale), è rivolto ai docenti di tutte le discipline degli Istituti di Istruzione secondaria statale e paritaria di secondo grado del Lazio ed è articolato in sette incontri tematici e in lavori di gruppo.

Ogni incontro tematico si svolgerà separatamente secondo le seguenti tappe:

- i relatori di ciascun seminario presenteranno un *abstract* del proprio intervento con qualche giorno di anticipo, rispetto all'incontro in piattaforma, per consentire ai docenti corsisti, organizzati in tre gruppi di lavoro (che si avvarranno della presenza di un docente con funzione di tutor per facilitare i lavori e coordinare gli interventi per tutta la durata del corso), di formulare specifiche richieste di chiarimenti ed approfondimenti, avanzate da un portavoce per gruppo in apertura di seminario. Lo scopo è quello di promuovere in ogni sede una discussione finalizzata alla convergenza verso precisi obiettivi con aspetti comuni e condivisi e altri aperti a possibili alternative. Nel dibattito ognuno dovrà portare, con interventi e domande, il proprio contributo alla ricerca degli aspetti che saranno considerati collettivamente prioritari e nei gruppi di lavoro verrà chiesto, su ciascuna tematica, agli stessi partecipanti, di svolgere una propria autonoma elaborazione.
- I docenti corsisti potranno adoperare didatticamente le suggestioni scaturite dal seminario e individueranno gli studenti che parteciperanno ai lavori dei successivi incontri/interviste nel corso dei quali gli studenti potranno porre questioni a ciascun esperto con “Interviste sulla fiducia” preparate a partire da testi forniti in anticipo dall'esperto stesso.
- Al termine del corso i tre gruppi di lavoro, costituiti dai docenti corsisti, formuleranno un materiale di sintesi che possibilmente renda conto anche della partecipazione degli studenti e che possa preludere all'articolazione di materiali didattici fruibili in modo trasversale durante l'intero corso annuale di Educazione civica, promosso presso ciascun istituto.

La conferenza conclusiva vedrà la discussione di questi materiali, e il confronto tra i docenti delle esperienze di formazione e di didattica, maturate durante il corso.